

Il momento delle scelte!

Ne siamo convinti: è una forzosa necessità più che una scelta deliberata. È arrivato, per i dipendenti di Findomestic, il **momento delle scelte!** Scelte coraggiose da compiere in più direzioni: nei confronti dell'Azienda, e verso noi stessi.

Tra alcune settimane verrà ufficializzato il nuovo Piano Industriale e, con tutta probabilità, ci saranno significativi cambiamenti, sia nelle strutture e nelle operatività, sia nell'organico e nella gestione del Personale. Non vogliamo in questa sede alimentare le ipotesi sulle possibili novità che ci riguarderanno. Vogliamo invece sapere: **ancora bocconi amari dovranno ingoiare i lavoratori? A fronte di cosa?**

È proprio per farci trovare pronti a questa paventata svolta epocale che dobbiamo effettuare una serie di scelte coraggiose e dobbiamo interrogarci sull'**atteggiamento che vorremo assumere nei confronti della politica aziendale**. È importante essere chiari fra di noi, soprattutto se le scelte aziendali andranno nella ormai sempre più consueta direzione di un **mercato e rigoroso decisionismo unilaterale e impositivo**, abbandonando definitivamente la via del confronto, del coinvolgimento e della condivisione seguita invece in un passato oramai remoto. Le strade non sono molte:

1. **Continuare nell'abituale e diffuso arrendevolismo** e subire (più che accettare) supinamente le decisioni e le politiche aziendali.
2. **Risvegliare la nostra coscienza critica**, sollevare la testa dal pc, scostare le cuffie dalle orecchie e, tutti insieme, domandarci cosa possiamo fare per far sentire la nostra voce e la nostra opinione, e per far pesare il nostro eventuale dissenso.

La prima soluzione è di fatto quanto accade negli ultimi anni in Findomestic, ovvero le persone direttamente coinvolte da mutamenti si lamentano un po', gridano allo scandalo, ma niente di più; gli altri non coinvolti si "disinteressano", tanto non tocca a loro. Questa strada porta ad accettare remissivamente tutto e a non sperare in niente e in nessuno.

L'altra soluzione è più gravosa da scegliere perché comporta un interessamento attivo, fare delle scelte, prendere posizione e sostenere le decisioni prese, con solidarietà e partecipazione, indipendentemente se si è più o meno direttamente colpiti dai provvedimenti aziendali. Questa strada metterebbe l'Azienda di fronte ad una forza lavoro:

- **"consapevole"** di aver dato l'anima per questa azienda e di averne fatto la fortuna negli anni;
- **"critica"** nei confronti di scelte sbagliate che hanno portato a risultati negativi che solo i professionisti dello scaricabarile possono pensare di imputare interamente alla crisi, per poi individuare la soluzione nella solita ricetta fatta di aumento della "produttività" e della "flessibilità" del lavoro, con quel pizzico di incremento di "redditività" del prodotto: ma quanto deve ancora essere produttivo e flessibile il dipendente Findomestic (pensiamo a tutti i colleghi della Rete: Recupero, Studio, Diretto, CUC e Flexi vari, ma anche della Sede)?
- **"incazzata"** per il fatto che si vogliono far pesare sempre sul personale i sacrifici di nuove e dolorose strategie;

Se così fosse non credete che la Dirigenza (vecchia e nuova, italiani e francesi) **forse ci penserà due volte prima di voler imporre alcunché, magari comprendendo l'importanza di coinvolgere realmente i lavoratori accogliendone le istanze, i suggerimenti, e condividendone le esigenze?**

Proprio per realizzare questo nuovo atteggiamento critico, diventa indispensabile compiere anche un'altra **importante scelta!** Come noto, da tempo **FALCRI** e **SILCEA** si adoperano con tutte le proprie forze e con tutti gli strumenti a disposizione per aprire un **confronto unitario** tra tutte le sigle sindacali presenti in Findomestic.

Purtroppo ad oggi, a distanza di 2 mesi dalla lettera/appello dello scorso 2 settembre, e di 14 mesi da quella del 5 settembre 2008, ancora tutto tace da parte dei sindacati del Primo Tavolo (FABI, FIBA/CISL e FISAC/CGIL) e di DIRCREDITO (Terzo Tavolo, che aveva preso insieme a noi l'iniziativa dello scorso anno, prima di distaccarsi).

Nelle scorse settimane non ci siamo limitati ad attendere passivamente un riscontro, ma ancora una volta, facendo un ennesimo bagno di umiltà e pronti a cospargerci il capo di cenere per eventuali nostre responsabilità in merito, abbiamo assunto nuovamente l'iniziativa, anche in modi meno formali. Abbiamo cercato più volte il contatto, telefonico e di persona, con i Rappresentanti delle varie sigle, ottenendo, da parte di alcuni, vaghe e teoriche aperture e dichiarazioni di interesse (esclusivamente verbali); ed un assordante, irrispettoso e sprezzante silenzio da parte di altri.

Il risultato è un nulla di fatto!

Noi restiamo convinti che, al di là del persistere di uno o più tavoli, un sistematico e continuo confronto tra le varie sensibilità e competenze prima degli incontri con l'azienda, al fine di portare posizioni e punti di vista simili e strategie convergenti, sia una condotta vincente e una necessità non più procrastinabile.

Non ci interessa "sederci al Primo Tavolo" se il nostro contributo non è ben accetto. **Esigiamo, però, che gli interessi dei circa 2300 lavoratori che tutte le OO.SS. hanno l'onore e l'onere di rappresentare, siano** (segue...)

adeguatamente tutelati. E non si può pretendere unità di intenti dai colleghi se i loro rappresentanti sono invece divisi per questioni di mera opportunità e di convenienza (personale?) che probabilmente nulla hanno a che vedere con i diritti dei lavoratori.

Le posizioni espresse da FABI e FISAC/CGIL sono sempre state vagamente interlocutorie ed evasive, e hanno sempre rimandato la responsabilità della posizione espressa dall'intero tavolo alla FIBA/CISL, che sembrerebbe il baluardo insuperabile per poter arrivare ad una strategia sindacale unitaria. Per questo abbiamo tentato anche l'approccio telefonico con il Segretario Responsabile della FIBA/CISL, che però non ha sortito alcun esito: la richiamata telefonica che avremmo dovuto ricevere entro il 27/28 ottobre scorsi per una risposta ufficiale, come volevasi dimostrare e come (purtroppo) prevedevamo, non è mai arrivata!

Ci domandiamo, a questo punto, se dobbiamo interpretare come risposta indiretta della FIBA/CISL, le dissertazioni contenute nella loro pubblicazione "News On Line" del 20 ottobre 2009. A parte l'estrema difficoltà di raccapezzarsi in un siffatto documento in cui, dopo aver violentemente e ripetutamente stuprato la lingua italiana (con buona pace di Dante e di Manzoni, di Leopardi e di Petrarca), l'estensore, con un linguaggio che definire un confuso politichese/burocratese sarebbe un complimento, e dopo una fase di autoincensamento (che ne dimostra tutta l'autoreferenzialità) con cui definisce la propria Organizzazione come il "*Sindacato di maggioranza e il più rappresentativo*", senza mai far un diretto riferimento all'interlocutore e/o al destinatario di questo messaggio (né **FALCRI** e **SILCEA**, né altre sigle sono mai citate) esprime la posizione della FIBA/CISL (e speriamo di essere riusciti nell'ostica impresa di aver ben compreso ...).

Partendo dal presupposto che per le più elementari norme di buona creanza, bisognerebbe rispondere direttamente al mittente di una lettera (che è il tuo interlocutore), e non con generici e generalisti proclami non indirizzati e senza destinatari (esempio: **se io scrivo a te e se io telefono a te, tu rispondi a me!**), sull'argomento dicono "*confermiamo, come abbiamo sempre fatto, la nostra disponibilità...*". **Ma dove? Ma quando?**

Perdonateci, forse è colpa nostra che non ci eravamo accorti di **cotanta disponibilità**; certo se avessero almeno risposto alla lettera e/o al telefono...!

Ovviamente pongono alcune **precondizioni**: prima **FALCRI** e **SILCEA** devono firmare gli accordi pregressi che non hanno condiviso. In sostanza, alla nostra richiesta di avviare un percorso di confronto per il futuro, proprio per evitare di trovarci di fronte ad ipotesi di accordi che alcuni sindacati trovano accettabili e altri no, rispondono che è necessario che prima **NOI** firmiamo gli accordi che **LORO** hanno sottoscritto con l'Azienda (tipo l'accordo sul VAP: rimessa secca dell'11% per i lavoratori), che proprio per l'assenza di una collaborazione ci ha visto in disaccordo e su posizioni diverse.

Le nostre posizioni le abbiamo sempre adeguatamente espresse e motivate, e abbiamo sempre sottoposto all'azienda proposte diverse su tutte le tematiche affrontate, ma sarà un caso che Findomestic ha sempre firmato con il Primo Tavolo? **L'azienda, di fronte ad ipotesi alternative, firma gli accordi più vantaggiosi per se stessa o per i lavoratori?**

A questo punto, visto che seppure in maniera indiretta la FIBA/CISL ha espresso la propria posizione, non ci resta che attendere un pronunciamento ufficiale di FABI e FISAC/CGIL, oltre che di DIRCREDITO.

In particolare FABI e FISAC/CGIL, che della FIBA/CISL sono (solo?) compagni di viaggio non possono continuare a nascondersi dietro il mito dell'unità del Primo Tavolo. Devono, in nome e per conto dei colleghi che rappresentano e delle gloriose organizzazioni di appartenenza (che ad altri livelli non perdono occasione per evidenziare la propria indipendenza ed autonomia di giudizio), esprimere in maniera chiara ed inequivocabile la propria posizione oppure accodarsi alle enunciazioni contenute nel documento della FIBA/CISL. **Devono decidere se assumere un'iniziativa in nome di una sacra autonomia decisionale oppure abbandonarsi alla supremazia e dittatura altrui, rischiando di passare per un'appendice della FIBA/CISL.**

Se credono all'utilità di una strategia di confronto e consultazione lo dicano e si smarchino dall'asfissiante marcatura cui sono costretti. **Il confronto lo si può fare e lo si può mettere in pratica lo stesso; non serve l'unanimità e non crediamo all'unanimità: possono aderirvi tutti i "volenterosi" e coloro che hanno davvero a cuore le sorti dei colleghi e di Findomestic.**

Non è più il tempo di giocare a nascondino, è il momento di assumersi le proprie responsabilità, è il **MOMENTO DELLE SCELTE!** I colleghi, iscritti (a qualunque sindacato) e non iscritti, sapranno fare le opportune valutazioni e le conseguenti **SCELTE**.

A disposizione per ogni chiarimento,

Le Segreterie Aziendali
FALCRI - SILCEA